

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 70

PREZZO DELLE INSERZIONI

(preparato anticipato)

Annuncii di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina e continui 25
in linea e spazio di linea in carattere bastone.
Articoli convenzionali centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto né degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

A LEGITTIMA DIFESA

Premetto un'osservazione, a scanso di equivoci. Non è mio intendimento di rispondere all'articolista del *Corriere Veneto*, ma vo' soltanto sdebitarmi col pubblico, e somministrargli alcune prove per metterlo in condizione di giudicare tra lui e me; non reputando nè decoroso nè opportuno continuare la lotta coll'egregio articolista, se prima io non sappia chi mi stia veramente di fronte, e se un solo individuo o più.

Potrei dire che questa lotta è stata condotta slealmente: mi limiterò a osservare che le condizioni dei combattenti non sono pari. Io combatto a visiera alzata, e invece l'articolista del *Corriere* si cela tuttavia sotto lo scudo dell'anonimo, o se più vuoi getta il sasso e nasconde la mano; fors'anche mi stende una mano mentre coll'altra mi conficca il pugnale nelle reni; e alla più disperata ripara all'ombra taurinurgha del proto o del gerente.

E anche ineguale la lotta perché ineguali le armi. Io non uso di accennare a fatti senza possederne le prove, nè giudicare di cose sulle quali non abbia qualche competenza, e se accuso è sempre senza ombra di livore o calunnia: ma non sono coteste le armi dell'egregio articolista, a cui non importa gran fatto la verità pur di mettere in dubbio il merito dell'avversario, anche a rischio di essere o parere *inconsistente*. Infatti come accade, domando io, che pur avendo biasimato il mal vezzo, e sta bene, di voler trovare tutto brutto e sconveniente ed erroneo in una persona, d'altronde meritevole, pel solo fatto che è incappata in qualche errore, egli poi, nella sua suscettività offesa, si faccia ad attaccare tutto il mio passato scientifico, per ridurmi unicamente alla parte di *destro portavoce*, e per giunta sproloquiando su di un noto adagio legale, non si periti di addossarmi l'onere della prova?

È dunque un tentativo di demolizione che gli è balenato al pensiero: uno di quei mille tentativi, a cui pur troppo ci ha avvezato in Italia la disonestà, l'invidia, la insufficienza, e che oggimai devono parere la cosa più naturale di questo mondo, una specie di droga necessaria e piccante della nostra vita sociale. Ma chi è, il ripeto, questo esimio articolista? Ed ha egli davvero una sufficiente competenza per condurre a termine siffatta opera di demolizione? Giù la maschera, per Dio! e se gli basta l'animo, e se c'è ombra di decoro nelle sue viscere, combatta a viso scoperto come combatto io, e da solo, senza collaboratori, e allora vedrò se gli debba ancora rispondere, o non anzi ridere della mia dabbennaggine per avergli risposto.

E temo che sia il caso di ridere. Certo nessuna persona competente a-

rebbe osato asserire, come fu asserito, che la teoria della surrogazione non sia campo su cui si possa appicare battaglia con vantaggio reale della scienza; perocché, a non dire che nelle scienze morali è difficile che vi abbia questione così risolta da non poter esserlo anche meglio da altri, è poi veramente accertato che la detta teorica sia stata svolta per intero? Certamente lo fu, e per opera del Mühlenbruch e altri, quanto al diritto romano: ma si persuada l'egregio articolista ch'essa è a mala pena sfiorata quanto al diritto del medio evo; mentre è appunto nel medio evo che vide la luce e ha messo salde radici che si protendono fino ai di nostri. Per questo riguardo adunque c'è tutto o quasi tutto da fare; è tutto un terreno vergine da dissodare, e un terreno che può dar buoni frutti. Del resto giacché al mio egregio avversario interessa tanto ch'io proclami altamente che la teorica del Mühlenbruch era stata insegnata già prima d'ora nella nostra Università, non sarò io che gli neghi cotesta soddisfazione. Mi permetterò peraltro di esprimere il desiderio che la persona, a cui allude, sia tanto conosciuta nel mondo scientifico da poter fare a meno di questo tanto, che non mi pare gran merito di sapere e insegnare cose che già da 40 e più anni appartengono al dominio della scienza.

Dichiaro poi che se aderisco a dare le prove di una competenza scientifica che quasi mi è negata, il fo molto a malincuore, perchè astrettovi a viva forza, e spero che questa mia riluttanza sarà di leggieri compresa. Sta il fatto che nei molti anni dacchè mi trovò in questa città non ho mai dato occasione ad alcuno di occuparsi delle cose mie, nè ho cercato mai di mettermi in evidenza: ma d'altronde non si è neppure avverato il caso che alcuno mi provocasse, rispettando quel modesto riserbo che io medesimo m'era imposto. Ora però che un atto di civile indipendenza, quale fu la risposta della Facoltà, addensò una sì fiera tempesta sopra il mio capo, e tante suscettività si sentirono offese, la cosa cambia aspetto. I miei avversari mi attaccano in ciò che v'ha di più sacro per un uomo che della scienza ha fatto la vocazione della sua vita: mi attaccano nel mio stesso patrimonio scientifico, negandomi con inqualificabile leggerezza la paternità delle mie idee; e si vorrebbe pretendere in buona fede, che io lasciassi rapirmi quella che considero mia proprietà, senza fiatare, senza neppure difendermi? E se l'attacco è diretto contro il mio nome, come potrei respingerlo altrimenti se non parlando di me?

Fu detto ch'io seguo ciecamente e in tutto le teorie tedesche, e per iscolparmi non ho fatto altro che citare alcuni nomi di illustri tedeschi le cui opinioni ho combattute. Fu detto ch'io

denigro i luminari della nostra scuola tanto stimata, e a respingere questa assurda calunnia mi sono limitato a trascrivere una pagina di un mio libro, che doveva far toccare con mano la grande venerazione in cui tengo quei sommi giureconsulti, e come anzi io combatto a tutta possa per ristabilire le vecchie tradizioni giuridiche della scuola italiana. Si è ignorato o fatto mostra d'ignorare quali fossero i miei lavori, e allora ho dovuto citarne alcuni, confortandomi colla opinione di persone davvero competenti che più d'una volta han fatto buon viso a qualche mia idea. E tutto ciò dovrà dirsi modestia? Ma si chiami pure così, purchè si chiamino modesti anche coloro che presentano i propri titoli per un concorso, perchè in ultima analisi c'è un concorso anche qui, e più solenne di qualunque altro, un concorso dinanzi alla pubblica opinione, e io non fo che presentare i miei titoli.

Ciò premesso, ecco le prove. Ho detto che qualche mia idea è stata accettata dalla scienza, e ho detto male. Doveva dire che intere mie opere furono salutate come un progresso della scienza, e avrei detto cosa che si sarebbe accostata maggiormente alla verità.

E a questo proposito potrei citare l'autorità di molti uomini illustri che hanno avuto la pazienza di occuparsi delle cose mie; ma volendo essere breve non cederò la parola che a pochi, e neppure italiani: non già perchè non apprezzi altamente l'opinione de' miei connazionali quando questi si chiamano Sclopis, Cantù, Villari, D'Ancona, Rotondi, Serafini, Peperè, La Mantia, Paoli ecc.; ma perchè avendo avuto l'accia di essere nè più nè meno che un destro banditore di idee germaniche, è duopo che cerchi la mia difesa a quegli stessi scrittori della Germania che essendo alla testa del movimento scientifico, devono necessariamente conoscerne le condizioni.

E farò più. Sceglierò a bella posta non già un'opera di diritto italiano, dove alla fin fine non è difficile d'ir cose nuove, dacchè c'è tutto o quasi tutto da fare, ma un'altra di quello stesso diritto, in cui i tedeschi sono davvero maestri, e quindi è più malagevole a uno straniero di penetrare e farsi riconoscere, vo' dire il diritto germanico.

Or bene, Lorenzo Stein scriveva a proposito della mia opera sugli *ordinamenti economici di Maria Teresa* pubblicata a Bologna nell'anno 1869: «Io sono d'avviso che questa storia della legislazione economica sotto Maria Teresa sia un vero progresso nella scienza»; e l'Inama-Sternegg aggiungeva che «il prof. Schupfer ha con questa sua opera pagato alla scienza tedesca un tributo di cui essa può andare veramente superba»; e facendo osservare che non v'aveva in tutta la

letteratura della Germania alcuna opera che trattasse da un aspetto meramente economico e politico il celebre periodo del così detto assolutismo illuminato, riassume brevemente il suo giudizio su questo mio lavoro chiamandolo *eine deutsche Arbeit*, che vuol dire un lavoro tedesco.

Ciò quanto alla novità delle cose; ma non basta. Giorni sono io diceva francamente di dover molto alla Germania in fatto d'idee e più ancora in fatto di metodo e di critica; e si potrebbe credere per avventura che almeno nel metodo io sia ligio seguace di quella scuola. Or bene, neppur ciò è vero; e ne lascerò la dimostrazione al Ficker, uno delle maggiori notabilità scientifiche e uno degli uomini che più rispetto, col quale mi trovavo in qualche conflitto d'idee appunto a proposito del metodo.

Devo premettere che l'anno scorso pubblicai un lavoro *sulle donazioni tra vivi nella storia del diritto italiano*, e il prof. Ficker, dopo averlo chiamato *eine bahnbrechende Arbeit*, che vuol dire un lavoro che apre una nuova via, o se più vuoi un lavoro iniziatore, scrive intorno al metodo: «Ho letto questa monografia col massimo interesse in ispecie per ciò che riguarda il metodo. Io sostenni già che nello svolgere la storia del diritto in Italia si dovesse procedere in modo alquanto diverso, ma il presente lavoro mi ha del tutto convertito (*durchaus bekehrt*) e ora sono convinto che il metodo seguito dallo Schupfer è senza altro il più idoneo (*durchaus die angemessenste ist*) almeno pel dominio del diritto privato.» — E più sotto: «Sarebbe cosa assolutamente sbagliata che lo Schupfer volesse mantenere una base così larga soltanto per i suoi studi preparatori, restringendosi a pubblicarne il risultato. Io almeno deplorerei se non continuasse in questo modo anche a rischio di progredire solo lentamente, o non poter padroneggiare tutta la materia. Alla fin fine il metodo che egli ha adottato gli permette di prodursi anche con singole parti che formano già da sole un tutto; e per quelle ch'egli non intendesse di trattare, si troverebbe forse altri che vi si accingerebbe dopo che ne avesse egli mostrato il metodo... nè dubito punto che anche gli altri giureconsulti della Germania concorreranno in questo mio giudizio.» Il quale — soggiungo io — se torna onorifico a chi l'ha ricevuto, ridonda non meno a grande onore della lealtà e rettitudine di chi l'ha scritto.

Ed ora un'ultima osservazione, e questa a proposito della *Rèclame* che i miei amici vorrebbero farmi. Si persuada l'egregio articolista del *Corriere Veneto* che al mio nome ho provveduto io stesso abbastanza senza bisogno di amici o di nemici. Vi ho provveduto colle mie lezioni e colle mie

opere, e vi provvederò anche maggiormente in seguito; per il ché veda se con queste idee che mi frullano per il capo, io possa credere sul serio che un articolo di giornale politico abbia veramente tanta forza da aggiungere o togliere nulla a quel po' di fama che mi han valso, se non altro il lungo studio e il grande amore.

Prof. FRANCESCO SCHUPFER.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 luglio.

Un torinese che attinse da fonte sicura la notizia ora pubblicata sui giornali del discorso tenuto dal Re alla Deputazione provinciale e alla Giunta comunale di Torino mi assicura che il modo con cui il Re si espresse circa il suo soggiorno in Roma e i dispiaceri che gli procuravano le ostilità e le inciviltà del partito clericale, fu tale da attenuare di molto le considerazioni di alcun giornale che vollero darvi troppo seria significazione. Il Re non toccò di quelle particolarità se non per mostrarsi contento in tutto il resto dell'accoglienza che riceve in Roma, e forse anche per giustificare la sua adesione ad un progetto di legge abbastanza radicale per la soppressione delle corporazioni religiose.

I giornali dell'opposizione cercano ogni modo per convertire la lotta elettorale amministrativa in dimostrazione politica ed antiministeriale. La *Capitale* afferma che in tutte le liste da essa vedute figura il nome di Benedetto Cairoli, ne conchiude profetizzando con sicurezza che in meno di un anno Benedetto Cairoli sarà a capo del governo d'Italia, cioè della repubblica sozognana. Con questo sistema si tende sempre a trasferire la politica governativa dal Parlamento al Corpo elettorale amministrativo perchè da questo passi alla piazza; e in tal modo si arrischia di compromettere e rendere impossibile una candidatura che per sé stessa sarebbe accettabilissima.

ATTENTATO CONTRO IL RE AMREDO

Sul processo relativo all'attentato di Madrid l'*Imparcial* scrive:

Continua con grande attività il processo per il tentato assassinio contro le Loro Maestà. Furono ricevute dal giudice gran numero di dichiarazioni e fatte molte indagini.

Sembra che ieri siano stati emessi cinque mandati di arresto. Circa cinquanta persone sono detenute a disposizione del giudice. Si osserva un rigoroso segreto sull'istruzione, e solo possiamo dire per voce pubblica che alcuni processati fecero rivelazioni importanti, che gettano molta luce sopra l'attentato.

I giornali repubblicani di Madrid *Discussion, Igualdad, Combate, Revolution, Social* protestano in nome del loro partito contro l'attentato del 18 luglio.

Il Combate scrive: Come uomini onorati e repubblicani convinti, condanniamo energicamente l'assassinio e dichiariamo lealmente che se la repubblica non avesse altro mezzo che questo per giungere al potere in Spagna, rinunceremmo completamente ad essa.

La Revolution Social scrive: Amanti sinceri della Repubblica ed avversari della Monarchia e di tutti quelli che la rappresentano, intendiamo combatterla di fronte ed in lotta franca ed aperta; stigmatizzeremo sempre ogni attentato che ci disonora ai nostri propri occhi ed a quelli del mondo e che tanto disdice ai sentimenti nobili e cavallereschi da cui è animato il popolo spagnolo.

La **Gaceta** pubblica una circolare di Zorilla ai governatori delle provincie circa il viaggio del Re Amedeo nel nord; in esse opportunamente sconsiglia, interpretando i desideri di S. M., le spese sovverchie, per il ricevimento ufficiale.

Scrivono da Roma 25 alla **Gazzetta di Venezia**:

Si fa grandissimo rumore a proposito dell'arresto d'un individuo che vi ha accennato nella mia corrispondenza di ieri. Dicesi che sia un tale, che abbia avuto dirette relazioni in Spagna, che fosse uomo di pessimi costumi, e via dicendo. A poco a poco, le menti esaltate dai racconti dei giornali, arrivano al punto di scorgere una gran trama ordita a Roma e compiuta a Madrid, e di qui pigliano l'aire a commentarla d'ogni maniera.

Io debbo dirvi per amore del vero che realmente ho un individuo arrestato, di cattivi costumi, e che il motivo dell'arresto è perché aveva, a quanto assicurasi, sparso notizie in torpore all'attentato di Madrid, e anche chieste.

Ma dalle indagini fatte più tardi, e dagli interrogatorii che questo tale ha subito, pare davvero che vi sia ben poco di fondamento e nell'accusa e nel sospetto; sicché non sarà da meravigliare se costui dovrà ben presto essere rimesso in libertà. E debbo dirvi che anche altri indizi sono andati poco a poco dileguandosi, sicché di quel tanto che a Roma erasi raccolto, non resta più nulla. Né questo deve far meraviglia; giacché è naturale che dopo un fatto così clamoroso e l'attentato di Madrid, la polizia si metta in gran moto e raccolga subito tutto quello che può interessare il buon andamento della giustizia. Sono persuaso, anzi che nuove e diligenti pratiche saranno fatte, e posso aggiungergli che le polizie di Roma, di Parigi, di Londra e di Madrid sono in continua corrispondenza telegrafica.

Del rimanente, le notizie giunte dalla Spagna sono abbastanza buone; e questo pare, assicurato oramai, che il coraggio dimostrato dal Re ha fatto gran senso e suscitata l'ammirazione del popolo spagnolo.

L'Españe Nouvelle scrive:

Se sono vere le informazioni che abbiamo attinte da buona fonte, Madrid sarebbe scampata da un grandissimo pericolo; alcuni individui crediamo in piccolo numero, vorrebbero imitare nella Capitale della Spagna la Comune di Parigi. La morte del Re doveva essere il segnale dell'incendio e del saccheggio. Il progetto consisteva nell'assassinare nei primi momenti tutti gli uomini politici che ebbero parte importante nei ministeri passati, e persino i ministri e le persone influenti del partito radicale.

Il complotto doveva scoppiare tra il 20 e il 30 del presente mese.

Tutti i giornali di Madrid, meno i radicali, censurano la condotta del sig. Mata, governatore della città, tacciandola di negligenza e trascuranza nel prevenire l'attentato. Uno di questi giornali dice:

È generale l'indignazione contro il sig. Mata.

La sua condotta in questa occasione è stata tanto strana che ha eclissate le glorie del sig. Rojo Arias quando fu assassinato il generale Prim.

Il sig. Mata ignorava quale è la missione dell'Autorità, quando si accententò, sapendo che il delitto stava per

commettersi, di starsene dietro la carrozza di S. M.

Questo atto, e l'arresto degli assassini quando ebbero sparato, furono tutte le precauzioni prese dall'Autorità.

Se prevale l'istinto sistema preventivo, la vita dei galantuomini si vedrà continuamente esposta nella Spagna.

Frammezzo alle notizie che riguardano l'attentato, l'**Universal** scrive quanto segue:

Soltanto i signori Rispa e Córdoba continuano ad appartenere alla redazione del **Combate**. Tutti gli altri redattori, secondo quanto ci dicono, si sono separati da quel giornale.

L'opinione che il delitto commesso nella via dell'Arenal è opera di un partito, si diffonde e si generalizza. Oggi noi siamo semplici cronisti di ciò che succede nei circoli politici e privati; per ciò non azzardiamo osservazioni, che sono sempre gravi e maggiormente in queste circostanze.

Nel **Diario di Saragozza** leggiamo:

Stanotte, alla stessa ora, poco più o poco meno, che si tentava alla via dei Reali, si tentava in Saragozza di incendiare il bellissimo quartiere d'artiglieria, dove il signor governatore è passato gran parte della notte.

Sarà un caso?

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Casalsarugo:

La sera del 26 corr. alle ore 9, sviluppavasi nei pressi di Casalsarugo in prossimità alla casa di certi Canova affittizieri dei signori Guarnieri un incendio, ad un così detto cavagnone (per usare del termine campagnuolo) di frumento raccolto, che dovea all'indomani venire trebbiato.

In sulle prime l'incendio avea preso proporzioni spaventevoli, perché a contatto del fuoco stavano altri due cavagnoni più voluminosi del primo, e minacciava le case stesse, se un dolce zeffiro ne avesse aumentate le fiamme.

Volle fortuna, che il fuoco appiccasse in quell'ora in cui tutti i contadini del dintorno erano pur anco alzati, e poterono col concorso loro isolare l'incendio.

Un primo scopo si era quello di tagliar fuori dal pericolo gli altri due cavagnoni vicini perché una piccola scintilla avrebbe bastato per rendere lo spettacolo straziante. In un batter d'occhio quasi per incanto, furono trasportate quelle faglie di frumento, e si poté così vincere il pericolo, restando in preda alle fiamme il primo solo.

Il fuoco covava nell'interno, e bisognava tenerlo riunito a forza d'acqua che in quel punto arrivava per cura di alcuni disposti in catena.

Il fuoco cessava alle ore 1 antim. del 27.

Non si hanno a deplorare alcune vittime umane. Il danno si fa ascendere a circa moggi 15 di grano. Tutti in generale si distinsero, ma meritano speciale encomio i signori Antonio Lunardi, gastaldo dei signori Da Zara, che assunse la direzione dell'operazione, il giovine Luigi Masiero, che ardito saliva sopra una scala con pericolo imminente gettando acqua a perpendicolo; certo Vincenzo Zattin e molti altri nella destrezza nel trasporto dell'acqua occorrente.

Non si conoscono le cause di questo disastro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Oggi, si è radunata al ministero di finanza la commissione per i magazzini generali di Messina.

AQUILA, 25. — Telegrafano all'Opinione da Aquila che Salvatore Lottocarrà da Tornimparte, uno dei con-

dannati ai lavori forzati a vita fuggito dalle carceri di Pescara, è morto questa notte nella montagna di Chiarino, in seguito a conflitto colla forza pubblica.

ANCONA, 25. — Pure per telegramma si annuncia da Ancona allo stesso giornale l'arresto importantissimo di Costantino Piccinini, noto e audace malfattore, condannato in contumacia a trent'anni di lavori forzati per parecchie grassazioni, eseguito nella notte scorsa nel territorio di Tomba dai carabinieri di Sinigaglia e di Ripe, comandati dal loro luogotenente.

REGGIO, di Calabria 25. — Le elezioni amministrative sono riuscite in senso liberale.

GENOVA, 22. — Nella **Gazzetta di Genova** si legge:

Mercè indagini praticate con accortezza e perseveranza dalla nostra questura, si giunse ad aver sicure tracce del furto di lire 65,800 commesso alla cassa di Sconto. Circa 50 mila lire furono ritrovate presso un cognato ed una cognata dell'individuo prevenuto di questo furto. Non occorre dire che il cognato e la cognata vennero arrestati. Evvi tutta la probabilità di recuperare presto il resto della somma derubata.

25 Leggesi nel **Movimento**:

La partenza della **Garibaldi**, su cui prenderà imbarco il giovane duca di Genova è imminente. Toccherà nel viaggio lontanissime regioni e si soffermerà soprattutto nelle acque sud americane. Per qualche tempo farà parte della stazione navale del Plata, la quale tiene come si sa, alternativamente le sue navi a Buenos Ayres e Montevideo.

MILANO, 25. — Scrivono al **Conte Cour** che l'annuncio della determinazione presa dalla principessa Clotilde, di passare alcuni mesi in questa città, è stato accolto con moltissima soddisfazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Si legge nell'**Ordre**:

Gli attacchi contro i militari si moltiplicano in proporzioni irritanti. Un caporale del 10° di linea è stato assalito da un individuo che fuggiva dopo avergli inferito alcuni colpi. Anche un soldato del 40° è stato egualmente colpito. Infine un sergente in servizio è stato attaccato da una folla di duecento persone; gli strapparono le spalline e la sciabola e lo rovesciarono a furia di pedate.

24. — Il rapporto della Commissione sui contratti conclusi dal Governo di Bordeaux per forniture militari, termina dichiarando la responsabilità di Gambetta, e infliggendo un biasimo a Naquet, suo amico e principale agente in affari.

Cento batterie di cannoni sono state pagate il doppio del loro valore.

Leggesi nel **Constitutionnel**:

Gli accordi fra le autorità tedesche e le autorità francesi circa lo sgombero dei due dipartimenti della Marna e dell'alta Marna, furono **Officialmente** sottoscritti ieri l'altro.

INGHILTERRA, 23. — La Camera dei Comuni ha respinto il progetto per l'abolizione della pena di morte con voti 167 contro 54. Gli abolizionisti tornano alla carica, ad ogni sessione, senza lasciarsi imporre dalle frequenti ripulse. La Camera però non dà mai un gran numero di voti in favore dell'abolizione, e gli abolizionisti, sono sempre in una minoranza molto esigua. In Inghilterra non credono ancora la grande questione matura.

MESSICO, luglio. — Notizie dal Messico annunciano che è morto di apoplezia il celebre presidente di quella Repubblica, Juarez. Lo sostituisce interinalmente il sig. Tijada, presidente della corte suprema di giustizia. La morte dell'antagonista di Massimiliano d'Austria è confermata ufficialmente da Nuova York.

SPAGNA, 22. — Il Comitato centrale repubblicano in apposito manifesto invita il partito a recarsi alle urne, poiché il

nuovo Ministero ha dichiarato non volere esercitare influenza alcuna nelle elezioni. Esso desidera che per le vie legali trionfino i principii del partito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Guardie municipali. — A voler esser giusti bisogna riconoscere che le Guardie municipali, dato il loro numero limitatissimo prestano un servizio assai diligente ed efficace, e contribuiscono in particolare coi loro modi urbani e concilianti a ricomporre molti dissidii, tanto facili, anche per leggeri motivi, fra la gente del popolo.

Ma taluno si aspetta dalle Guardie municipali dei miracoli, che non possono fare, quello per esempio di trovarsi dappertutto, cominciando dalle piazze e dalle contrade principali fino agli estremi punti della città. Ora ciò è impossibile, a meno che le guardie con un effettivo di 30 (compresi i graduati, non riescano a fare il miracolo di S. Antonio. Se si calcolano gli eventuali posti vacanti, gli ammalati, e il servizio di quartiere, perchè qualcuno vi si deve sempre trovare per ogni richiesta, è assai se si avrà un servizio attivo di 22 Guardie. È sufficiente questo numero ad un abitato così vasto come quello di Padova e con tanto movimento di persone?

D'altronde noi stessi non abbiamo mai trascurato di redarguire le Guardie tutte le volte, e furono rare veramente, in cui ci parve che il loro servizio fosse fiacco e disattento; ma coloro che hanno tanta facilità di censurarne l'operato, si sono mai occupati ad esaminare se la condizione fatta alle Guardie, sia rapporto allo stipendio che all'avvenire di esse, corrisponda veramente al servizio pesantissimo che se ne pretende, e che in fatto è indispensabile per tutelare l'osservanza dei regolamenti municipali?

Noi crediamo che pochissimi abbiano fatto questo esame, dal quale risulterebbe che le nostre Guardie non sono scarse di numero rispetto all'ampiezza e ai bisogni della città, ma sono anche male retribuite a paragone delle Guardie di altre città e specialmente di Venezia. Se si consideri poi che il personale delle Guardie non può essere composto di gente idiota, che tutti gli addetti a quel Corpo devono saper leggere e scrivere, fare qualche rapporto, e che il più delle volte parecchi hanno prestato un servizio militare onoratissimo, risulterà tanto più evidente l'inerfiorità della loro condizione paragonata a quella che si meritano.

Lo stipendio di una nostra Guardia municipale è di lire it. 821,25 annue, senz'altri proventi, e senz'alcun diritto a pensione; con che deve pur sottostare ad una forte ritenuta pel vestiario.

La Guardia municipale di Venezia è divisa in due classi.

1° classe, stipendio L. 1000

2° 900

entrambi con diritto a pensione. Da questo semplice confronto appare che la nostra Guardia è per lo stipendio trattata peggio di quella di 2° classe di Venezia, e vi ha poi l'enorme differenza a suo danno di non avere alcun diritto a pensione.

Per quanto sia vivo il sentimento del dovere nelle Guardie, come si può supporre che non sentano vivo il rammarico di vedersi abbandonate per l'avvenire, forse dopo un servizio zelante ed onorato di molti anni? Non è a temersi che i migliori se ne disolgano cercando altrove uno stipendio meno scarso, e bastevole almeno all'incartamento sempre crescente dei viveri, e una posizione che li rassicuri nella loro vecchiaia?

Sottoponiamo queste considerazioni a coloro che sono preposti alle cose comunali, il cui buon andamento è affidato all'ideoneità di tutti gli agenti dal primo fino all'ultimo gradino della scala, e le riassumiamo proponendo l'aumento della forza numerica delle Guardie, non che del loro stipendio; e soprattutto ammettendo per esse il diritto a pensione.

Giardino dell'Allegria. — Creriamo che dal giorno della sua apertura il Giardino dell'Allegria non sia mai stato così florido come ieri sera. È facile indovinarlo quando si pensa che vi concorsero circa ottocento signore. In complesso si può calcolare sopra un migliaio e mezzo di biglietti; e difatti ci siamo accorti che il Giardino era piccolo, perchè in certi momenti non si poteva transitare per i viali.

I giuochi svariati, l'estrazione dei numeri per quaranti ventagli, i concerti della banda cittadina e i fuochi, intrattenero il pubblico piacevolmente; ma non crediamo far torto a nessuno affermando che il più bello della serata consisteva nel vedere quella magnifica raccolta di cittadini, fra i quali si può dire che brillava tutto il fiore della gioventù padovana.

Malgrado il caldo soffocante abbiamo trascorso invero alcune ore assai liete. Ventagli. — Nell'Estrazione dei ventagli avvenuta ieri a sera nel **Giardino dell'Allegria** non furono recuperati i premi portanti i numeri 502, 317, 687, 408, 536, 526, 15, 581 e 130, che si trovano a disposizione delle gentili vincitrici nell'ufficio della Società dell'Allegria e Beneficenza, sopra il caffè della Fenice Piano dalle ore 3 alle 5 pom. fino al 31 corrente.

Oggetti trovati. — Presso il signor Vespasiano Torresan in **Giardino dell'Allegria** trovansi depositati gli oggetti, seguenti rinvenuti ieri a sera.

Due mantigliette, un ventaglio, un fazzoletto, un guanto nuovo, e un braccialeto di acciaio.

Aida. — Ancora stasera e domani, poi ci resterà soltanto la memoria della stupenda stagione teatrale che abbiamo passata quest'anno.

Non lasciamoci dunque sfuggire l'occasione di queste due sere: oltre al desiderio di sentire un'altra volta la musica dell'**Aida**, ci richiami al teatro una specie di sentimento di riconoscenza per i cantanti, per l'orchestra, per tutti coloro che sono concorsi a combinare uno spettacolo così bello.

Andiamo a chiudere la stagione con un **battimani** e con un **bravi di cuore!**

Beneficenza. — Avevamo appena scritte queste parole, sull'**Aida** che ci venne comunicata, come sicura la seguente bella notizia.

Mercè la cortese adesione di tutti i primarii artisti di canto la recita, a scopo di beneficenza, che doveva aver luogo giovedì ultimo scorso, si darà invece martedì 30 corrente.

Caffè Gaggian. — Perché son finiti i **balli**, e stan per chiudersi anche i battenti del Teatro Nuovo, non è detto che dobbiamo riunirci ad ogni sollievo, passando, come si suol dire, dalla vita alla morte. Anzi, cessato il clamore dei grandi spassi, è bene predisporci con più modesti ma geniali ritrovi, alle miti e tranquille scampagnate d'autunno sui colli.

Il Caffè Gaggian vuole aiutarci in questo periodo di transizione, e a tal uopo ha preparato anche per lunedì sera (20), dalle ore 8 alle 11, un trattamento di fuochi artificiali, alternati colle armonie della banda cittadina.

Questa volta i fuochi non lasceranno luogo a temere alcun inconveniente, perchè tutti già i palchi destinati alle corse, resta libero tutto lo spazio davanti al caffè; per modo che incendiandosi gli artifizii pirotecnici molto più al largo, le nostre belle non temeranno più l'insulto di qualche scintilla sulle aeree vesti, nè le orecchie delicate patiranno lo scoppio troppo vicino dei petardi.

Speriamo che lunedì sera il caffè venga rallegrato da molto concorso, e il proprietario, che, malgrado l'insolita spesa per approntare il divertimento, somministrerà i generi ai prezzi ordinari, si farà coraggio per ritentare altre volte la prova.

Notizie militari. — Con R. Decreto 15 maggio 1872, Ponzone cavaliere Giacomo, luogotenente colonnello di fanteria, già comandante il Distretto di Padova, fu rinvocato dall'impiego.

Cocchiere ostinato. Alle ore 3 1/2 pom. d'oggi successe un fatto che produsse del rumore.

La carrozza della famiglia M... s'era fermata al crocevia del Gallo, mentre qualcuno n'era disceso per entrare in un negozio.

La guardia municipale di piantone in quel punto si avvicinò al cocchiere invitandolo a muoversi di là, essendo in quel punto vietata la fermata ai ruotabili.

Il cocchiere rispose ch'egli obbediva soltanto agli ordini dei suoi padroni, e che perciò non si sarebbe mosso.

La guardia com'era di suo diritto e dovere insisteva, ed essendone sopravvenuta un'altra, ripetendo lo stesso ordine, il cocchiere disse a tutte due che lo lasciassero stare, e che se si fossero avvicinate si sarebbe fatta ragione colla frusta.

Tanto più, e con ragione, insistendo le Guardie, dichiararono al cocchiere che se non ubbidiva, lo avrebbero tirato giù di cassetto; ed essendogli difatti approssimate, il cocchiere voltò la frusta, e col manico diede sul viso a una delle Guardie un colpo così forte, che dalla ferita grondava sangue.

Non ostante le Guardie trascinaron giù quell'ostinato, che tenendo tuttora strette le redini, non le abbandonava, finchè tagliate da qualcuno degli astanti, gliene restò una parte fra le mani, e i cavalli rimasero in custodia del cameriere, mentre l'altro venne tradotto al Palazzo Municipale.

Così stando le cose, noi non possiamo che approvare l'operato delle Guardie, perchè la legge dev'essere uguale per tutti.

Un bravo vetturale. — Ieri dopo pranzo, verso le ore sette, vicino a S. Daniele, la cittadina di piazza portante il N. 66, riusciva, con proprio danno, e gettando a terra il cavallo per fermarlo sul punto, a salvare un bambino che voleva transitare la strada.

Come non possiamo a meno di raccomandare ai genitori, o a chi per essi una maggiore sorveglianza sui propri figli; mettiamo sott'occhio a chi spetta l'azione generosa di questo vetturale, che veramente lo merita.

Istituto per i vagabondi in Padova. Leggiamo nella Gazz. di Venezia. — Buon numero di cittadini padovani e le autorità preposte a quella città, desiderando di avere anch'essi un Istituto simile a quello fondato in Venezia dall'abate Coletti, fecero invito a cotesto benemerito nostro concittadino di recarsi colà, per soprintendere all'impianto dell'Istituto, che a quest'ora ha elementi sicuri non solo per vivere, ma per crescere assai rigoglioso.

I buoni risultati ottenuti sinora nell'Istituto di Venezia, sono garanzia che anche quello di Padova, essendo posto sotto la direzione dell'abate Coletti, darà quanto prima i buoni frutti desiderati. Benchè i meriti a tutti notorii dell'abate Coletti non abbiano d'uopo di nostre parole per essere portati a conoscenza del pubblico, pure dacchè ce ne vien offerta occasione, ci gode l'animo di riferire le parole di un dispaccio ministeriale, con cui, dopo una visita ufficiale dell'ispettore centrale, cav. Torre, gli vengono fatti ben meriti encomii pel regolare andamento dell'Istituto, con esemplare carità da lui fondato e diretto.

Le parole testuali del dispaccio ministeriale 8 corr. mese n. 44153, 401, a. sono le seguenti:

L'ispettore centrale che ebbe testè a visitare l'Istituto maschile fondato e diretto dal benemerito abate Coletti, ha manifestato al Ministero le ottime impressioni ricevute per il regolare suo andamento, per la intelligente distribuzione dei varii servizi, per la disciplina che vi è scrupolosamente osservata, nonchè per l'insegnamento tanto delle arti e mestieri, come della musica, congiunta all'elementare disegno.

Valgano la generale riconoscenza dei Veneziani verso l'ab. Coletti e la fiducia

e la simpatia dimostrategli dalla gran maggioranza dei cittadini padovani e dalle Autorità preposte a quella città e Provincia, a persuadere (tutti generalmente che la scelta fatta di lui a fondatore e regolatore del nuovo Istituto per i vagabondi, non poteva essere nè più prudente, nè più opportuna e sicura.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

- 1. G. Verdi. Duetto nell'Attila.
2. E. Mariotti. Polka. I Gatti.
3. G. Verdi. Cavatina nell'Attila.
4. Valtz, I Masnadieri.
5. Duetto nei Lombardi.
6. N. N. Mozurka. Album.
7. N. N. Polka. La calma.

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento suonerà domani, 28, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2.

- 1. Marcia. M.9 Mattiozzi.
2. Sinfonia, Fausta. M. Donizz.
3. Valzer, Principe Umberto. M. Vannuc.
4. Concerto (bombardino). Luc. crezia Borgia. M. Valle.
5. Mazurka. M. Giozza.
6. Carnevale di Venezia. M. Bassi.
7. Piegriera e Rondeletto. Vir. M. Mercad.
8. Polka. M. Raja.

Chiave trovata. — Stamana fu trovata sulla pubblica via una chiave, che venne depositata al nostro ufficio, dove chi l'ha perduta potrà recuperarla previa le indicazioni opportune.

Furto ed arresto. — È stato arrestato dalle Guardie di P. S. un cameriere di una locanda, il quale aveva rubati alcuni oggetti al suo padrone; e nella perquisizione fatta nella sua camera si è rinvenuta la ingente somma di L. 1347, ch'egli pretende giustificare come risparmio del suo guadagno. Sarà vero?

Arresti. — Sonosi fatti altri tre arresti di poca importanza, nonchè furono contestate due contravvenzioni ai pubblici esercizi.

Giudizio di uno scienziato tedesco sul prof. Schupfer. — Nell'Oesterrachische Oekonomist dell'anno 1870 leggiamo un articolo del prof. Inama-Sternegg sull'opera del prof. Francesco Schupfer: Degli ordinamenti economici in Austria sotto Maria Teresa. Bologna 1869. L'illustre tedesco dice:

Il prof. Schupfer in Padova, già uno dei nostri (era professore dell'Università d'Innsbruck) ha con questa sua opera comprensiva pagato alla scienza tedesca, nel cui spirito è educato, un tributo, di cui essa può andare veramente superba. Noi dubitiamo che l'Italia possa vantare un secondo scienziato, che sia in grado di presentare un lavoro così tedesco sulle condizioni dell'Austria. Eppure cotesta opera non ci offre ancora una esattissima misura di ciò che l'autore può fare. La sua vocazione è per la storia del diritto, e per quanto ci consta insegna ora il diritto romano in Padova, per il che le presenti investigazioni non sono scaturite punto dalla cerchia immediata dei suoi studi, ma sono piuttosto un lavoro accessorio per lui, che egli ha intrapreso sia per virtù di qualche causa esterna, o per un bisogno interno, o grazie a una speciale inclinazione dell'animo.

L'opera stessa merita la nostra piena approvazione. Noi non ne possediamo alcuna che tratti da un aspetto meramente economico e politico il celebre periodo, del così detto assolutismo illuminato, per quanto importante e veramente degno di studio fosse un simile tema per le forze dei migliori della nostra nazione. Né Federigo il grande di Prussia, né Maria Teresa, né Giuseppe II, che sono i principali rappresentanti dell'Eudemonismo nell'amministrazione, sono stati assoggettati finora ad un accurato esame con riguardo a questa loro importanza per la storia delle idee economiche e per quella dell'amministrazione dello Stato. È bensì vero che anche quest'opera dello Schupfer non esauri-

sce tutto: un economista di professione avrebbe studiato più di proposito sia la influenza delle teorie mercantili e fisiocratiche sui principii della pubblica azienda, e sia il contraccolpo che la pratica esercitò sulla teoria; ma ciò non scema menomamente il merito dell'autore di averci per il primo rivelato tutto il giro delle idee dominanti della amministrazione eudemonistica, e ciò con una esposizione drammatica appoggiata alla cognizione quasi completa di tutti gli atti pubblici (Leggi, Ordinanze e Rescritti).

Nella introduzione dell'opera troviamo approfonditi con molto spirito i concetti dello Stato e dell'amministrazione e tracciato lo sviluppo storico del modo col quale furono intesi i suoi fini e le sue attività; dopo di che si passa nel primo capitolo a trattare della difesa del possesso economico, sia contro le usurpazioni deliberate, sia contro i pericoli accidentali; e nel secondo è svolta l'amministrazione dei singoli rami dell'economia nazionale: agricoltura, coltivazione dei boschi, arti estrattive, mestieri, industria e commercio, a cui tien dietro una speciale trattazione della espropriazione, delle comunicazioni e dell'ordinamento del denaro e del credito. L'opera di Maria Teresa, dice l'autore nella conclusione, era figlia legittima de' suoi tempi: era l'incarnazione dell'idea dell'eudemonismo. — Facciamo voti perchè il chiaro quadro che l'autore ci ha messo dinanzi agli occhi, trovi il suo compimento in una esposizione altrettanto bene riuscita, dell'amministrazione dell'imperatore Giuseppe II, e così se ne aumenti il valore.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 26 Luglio 1872.
NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.
— Esosti — Maschi n. 0. Femmine n. 1.
MORTI. — Perini Giovanna fu Giovanni, d'anni 84, possidente, nubile.
Fiscion Ida di Giovanni, d'anni 3.
Lazzarini Massimiliano di Giovanni, d'anni 1 e mesi 2.
Zennaro Innocente fu Pasquale, d'anni 40, caffett., coniugato, tutti di Padova.
Nell'Ospitale civile. — Pento-Ruaro Maria fu Matteo, d'anni 60, cucitrice, di Marano (Thiene) coniugata.
Salmin Anna Maria fu Girolamo, d'anni 55, domestica di Padova, nubile.
Sani Bortolo fu Giacomo, d'anni 49, ballerino di teatro di Padova, celibe.
Vason Valentino fu Antonio, d'anni 73, villico di Mandria, vedovo.
Nicceto Bortolo fu Angelo, d'anni 84, villico di Montà, coniugato.
Dal Lin Benedetto fu Domenico, d'anni 50, facchino, di Padova, coniugato.
Fuico Filippo di Gaetano, d'anni 25, facchino, di Padova, celibe.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

28 luglio
Tempo medio di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 6 s. 11.3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 33.4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 26 luglio, Ore 9 a., Ore 3 P., Ore 9 P.
Barometro a 0° - mill. 758.8, 759.7, 760.0
Termometro centigr. +28.0, +31.3, +27.1
Tens. del vap. aq. mil. 17.61, 18.38, 18.74
Umidità relativa . . . 63, 55, 70
Direzione del vento . . . ESE, SE, E
Stato del cielo . . . ser., quasi ser., ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima — + 32,5
minima — + 23,2

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Adige in data di Verona 27:

Gli operai addetti alle officine delle ferrovie dell'Alta Italia non hanno ancora voluto riprendere lavoro. L'ordine è perfetto.

Abbiamo per te grafo:
Romap 26. — Il Fansulla dice che domani riuhrassi a Roma la commissione della Società delle ferrovie romane per trattare e discutere le sorti di quella Società.

La Gazzetta Ufficiale annunzia che il Prefetto di Napoli marchese d'Alfilito è morto stamane per attacco di apoplessia.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PEST, 26. — Deak è ammaloato: il suo stato peggiora.

ATENE, 25. — La Camera approvò il bilancio del 1872 quindi aggiornossi.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'Opera AIDA del maestro Verdi — Ore 9.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

SOCIETA D'INDUSTRIA E COMMERCIO

materiali da costruzione naturali e manufatturati

Autorizz. con R. Decreto 17 giugno 1872

SEDE SOCIALE IN ROMA Via in Arcione n. 77

CAPITALE SOCIALE di 4.000.000 di Lire italiane diviso in 16.000 azioni di L. 250 ciascuna delle quali si erettono 4.000 sole al prezzo fisso di L. 250

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Don Augusto del principi Ruspoli, deputato al Parlamento Naz.

Cav. ingegnere Luigi Trevellini, direttore generale della Società Edificatrice Italiana.

Ingegnere Leopoldo Mirotti, ingegnere capo della Impresa Salamanna.

Cav. Francesco Ratti, prof. di Chimica nella R. Università di Roma.

Cav. ingegnere Francesco Porra, consigliere delegato della Società Metallurgica Pensioeranza.

Menotti Carlo, intraprenditore di Opere pubbliche.

Cav. Angelo Federigo Levi, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.

Cav. Raffaele Scognamiglio, intraprenditore di Opere pubbliche.

Cav. ing. Giuseppe Colombo, prof. fessore di Meccanica industriale.

Comm. Giacomo Rattazzi, amministratore della Banca di Credito Italiano.

Cav. ing. Lorenzo Parodi, ingegnere delle Miniere.

Cav. Iacopa de Benedetti, Consigliere delegato.

Cav. Avv. Enrico Scialoja, Segretario del Consiglio di amministrazione.

Avvocato Teodorico Bonacci, Consulente legale.

PROGRAMMA

Istituti bancari, Società Edificatrici, intraprenditori privati e proprietari, acquistano terreni, raccolgono capitali, promettono premi e presentano ogni giorno disegni per risolvere il gravissimo problema degli alloggi e degli uffici in Roma.

Ma, tolli un buon numero di restanri e non molte fabbriche nuove, la vera ed urgente educazione, sopra vasta scala i grandi lavori del Tevere non sono nemmeno iniziati ancora. Pare i materiali da costruzione hanno toccato già un prezzo di costo elevatissimo, e fanno assoluto difetto, lochè è peggio assai, premendo veramente nelle attuali circostanze più il tempo che la moneta.

L'industria e il commercio dei materiali da costruzione doveva quindi necessariamente richiamare l'attenzione di uomini pratici, e fu costituita appunto una Società con siffatto nome, e siffatto scopo, approvata con Decreto Reale in data 17 giugno.

Mattoni, calce, massi artificiali e affini per le finestre sono generi a cui principalmente si applicherà l'industria e il commercio della nuova Società, e fu già acquistata alle più convenienti condizioni una superficie di 70 mila metri quadrati di terreno alla distanza di meno di un chilometro dalla Piazza del Popolo per impiantarvi un grandioso cantiere.

Fin da ora ordinarie fornaci esistenti ivi producono parecchi milioni di mattoni che provano l'ottima qualità d'un banco d'argilla capace di fornirne oltre 200 milioni, e fra pochi mesi, mediante un perfezionato sistema di forni a fuoco continuo con gallerie di prosciugamento potrà la Società assumere contratti per forniture colossali, offrendo notevoli benefici, dopo aver soddisfatto le rilevanti commissioni, già ricevute dalla Società Edificatrice, e dai capitoli italiani di Firenze.

Accanto alle ampie fornaci per materiali laterizi, sorgeva un vasto stabilimento con forza motrice a vapore per la fabbricazione di materiali a cemento artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento, d'ogni colore, smalto e

disegno, per massi artificiali d'ogni forma e misura, scovabili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi ecc. Con questo recente sistema di cui la Società si assicurò la esclusiva privata per tutta l'Italia mediante regolare contratto con l'inventore sig. Giannoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi per quali si preoccupa tanto il municipio ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Giannoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per 10 anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà facile ed economica il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio di cui è prossima la costruzione.

L'acquisto di questi terreni fatto dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandola come aree fabbricabili; in fatto, esaminate l'argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquirenti per costruirvi case, essendo forniti d'acqua di Trevi e presentando costosa amena località denominata l'Ardenza bello 400 metri di fronte lungo la via Flaminia, che dalla Porta del Popolo conduce a Ponte Mole, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l'acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per l'impianto d'un altro conosciuto sistema di forni a fuoco continuo, podii metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per quozere calce di Mont'fortino, che gode avvia e meritata rinomanza.

Scopo e durata della Società

La Società ha per scopo:

- a) il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;
b) l'esercizio di tutte le industrie per l'estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

Interessi e dividendi

Le azioni hanno diritto:
1. all'interesse fisso del 6 per cento pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per cento dei benefici sociali ripartiti in dividendi annuali;
3. L'interesse sulle azioni decorrerà dall'epoca del versamento.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Per facilitare ai portatori delle azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società di Roma e nelle principali città d'Italia presso i banchieri corrispondenti.
Condizioni della sottoscrizione
Avendo i fondatori rinunziato per 4000 azioni, 4000 soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di lire 250 ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

Table with 2 columns: Date, Amount
Nel atto della sottoscrizione L. 20
Dal 25 al 30 agosto > 25
Dal 25 al 30 settembre > 25
Dal 25 al 30 ottobre > 25
Dal 25 al 30 novembre > 25

Totale L. 125

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il quinto versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei primi cinque versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso della Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio d'amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all'epoca del quinto versamento l'intero ammontare dell'azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di L. 25 ciascuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse del 6 per 100 anno.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26 e 27 luglio

In Padova presso F. Anastasi — Brunetti Corleazzo e C. — Leoni e Tedesco — Giovanni Graesani.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Buy, Sell
Parigi 25 26
Rendita francese 3 0/0 54 25 54 60
Bulloni 5/0 67 80 67 85
Valori diversi
Ferrovie lomb.-ven. 477 — 476 —
Obbligaz. 250 25 251 —
Ferrovie Romane 127 — 126 —
Obbligaz. 177 — 176 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863 202 — 202 30
Obbl. Ferr. meridionali 208 80 207 75
Cambio sull'Italia 8 — 7 7/8
Obbl. Regia Tabacchi 480 — 480 —
Azioni 682 — 683 75
Prestito francese 3 0/0 84 77 84 95
Credito mob. francese — — — —
Cambio su Londra 25 45 1/2 25 42 1/2
Aggio dell'oro per mill. — — — —
Consolidati inglesi 92 5/8 92 —
Banca Franco-Italiana 3 — 2 1/2

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 agosto 1872 alle ore 2 pom. si procederà in Venezia avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo S. Angelo all'anagrafico n. 3549, all'appalto seguente:

« Riduzione di locali nella caserma «ex-Eremitani» in Padova a magazzini pel 29° Distretto Militare, per l'ammontare di it. L. 21400, da eseguirsi entro il termine di mesi quindici negli anni 1872-1873 »

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso d'1 ventesimo decorribili dai mezzi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 2200 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni 9, 10 e 12 agosto e dalle 9 a. del giorno 13 idem.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persona conosciuta nell'arte, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello esperimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o priva a.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incontro, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Venezia, 25 luglio 1872.
Per la Direzione
il segretario
S. BONELLI

Pei CAPELLI e la BARBA
Fornitore di
S. M. la Regina d'Inghilterra
e S. M. l'Imperatore di Russia.
JERUSALEM 1860 - 3 RUE DE LA HARPE
REPARATEUR AU QUINQUINA
Preparato per F. CRUQU, Chimista di S. G. d. PARIS.
PARIS. - II, RUE DE TRÉVISE, II. - PARIS
Londres - 21, Beaufort street. S. W. - Londres
Il solo prodotto che, senza essere mai tintin a verde progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba.
SI APPLICA DA STESSI
e non ha l'enorme difetto di non asciugare

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE atné, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata fino al giorno d'oggi.
Fabbria a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.
Deposito presso la Profumeria S. Carlo

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistaron ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 59-30

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo la preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le tosse, reuma, catarrhi, grippe, bronchiti, irritazioni di petto. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordò, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a Arcachon vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva curarsi senza provare soffocazioni violente che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore Leconte, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli poté curicarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei sigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la tosse, i raffreddori, i catarrhi, il grippe, i mali di gola, la bronchite, la tosse ferina, ecc. Ad un gusto gradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più innocenti e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONNOREE E BLENNOREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'Iniezione vegetale al matico di Grimault e C^{ia}, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gononoree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. - Esigete la firma Grimault e C^{ia}.

Vendibile in Padova alla farmacia Cornello

11-156

LA MANIFATTURA 3-635

GIUSEPPE SOAVE

IN TORINO

con Succursale in Padova presso Gabardi Brocchi in Via S. Fermo

avvisa

di assumere commissioni per ingegni in ferro in qualunque dimensione, forma, varietà di carattere in oro, colorati; nonchè mobili in legno e ferro per giardini e sale, a prezzi convenienti.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Belafio R. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavolo, II ed. Padova 1871. 1,50
- Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
- Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e del popolo. Padova 1869, in 12. 4,-
- Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
- Lussana prof. avv. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
- Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
- Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
- Montanari prof. A. Elementi di economia politica. II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
- Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali monumenti, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,-
- Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
- Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 50
- Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapi-mi in Foglio

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.

Sotto il nome di **Montarde en Feuilles** il sig. Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo senapi-mi, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei senapi-mi comuni. In oggi i senapi-mi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i rismi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbilordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

« Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in poco di istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollet ha risolto nella maniera « la più felice. »

A. BOUCHARDAT (Ann. de Térapiéutique 1868, pag. 204)

Scatola di 10 senapi-mi L. 2 - Scatola di 25 L. 350.

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, in Milano e in tutte le principali farmacie d'Italia. - Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti. 2-550

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filioi e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. - Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. - Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 2-551

INJECTION BROU

igienea, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungere nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al fascio. C., via Sala, 10. 27-75

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi muscolari, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (acompanati da appropriate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 246.

83-50

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Premiata Tip. Sacchetto

Bagni di mare a Venezia

STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick - Situazione la più amena del Lido - Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia - Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia - Gran parco con ritrovi ombreggiati - Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine - Concerti a scelta orchestra diretta dal Professore di Violino sig. Ripari - Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. 26-503